

proposta

DOMENICA 31^A DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 22 - N° 1029 - 2 NOVEMBRE 2008

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

LA VERITA'

Si moltiplicano i funerali per persone giovani colpite da malattie devastanti, talvolta velocissime e talaltra lente ma di una sofferenza inaudita. Come prete e come celebrante delle liturgie funebri non rimango mai indifferente, non mi basta "far la funzione", dire parole scritte da altri, compiere gesti più o meno capiti e poi pensare ad altro. Ogni volta mi metto in questione, e soprattutto osservo gli occhi della gente, della mia gente, che fissandomi dicono, senza parlare, "Perché? Perché Dio non interviene? Perché Dio è assente? Perché tace?".

Naturalmente non ho risposte "prêt a porter", o preconfezionate che dir si voglia.

Ma qualcosa posso dirlo, e non solo a partire dalla mia fede, e dalla rivelazione che la Sacra Scrittura offre sul mistero del male e della sofferenza.

Il 25 Aprile del 1986 io c'ero.

Andavo in montagna, dalle parti di Asiago, per cercare una casa per vacanze per l'ACR e i Lupetti/Coccinelle della parrocchia di San Marco.

La notizia di Cernobil stentò a diffondersi, anche perché l'URSS (Unione delle repubbliche socialiste sovietiche) nel cui territorio scoppio la centrale nucleare diede le notizie con reticenza, un po' alla volta, quando proprio non poteva farne a meno.

Ci dissero allora: "Tra vent'anni si vedranno le conseguenze di quanto è successo in questi giorni".

Profeti.

Le stiamo vedendo.

Ma io aggiungo: quante altre "Cernobil" sono avvenute nel mondo senza che noi, poveri sudditi, ne abbiamo avuto il più piccolo sentore?

Allora: prima di accusare Dio, o un suo presunto disinteresse o possibile latitanza, domandiamoci chi ha generato le malattie di oggi. Uno sbaglio di progettazione e di creazione da parte di Dio o la malizia dell'uomo che non ha voluto rispettarne le leggi?

Meditate, gente, meditate.

Non sono l'avvocato di ufficio del Buon Dio.

Non ne ha bisogno.

Ma se mi nominasse suo difensore non avrei dubbi: saremmo dalla parte di chi ha ragione... Dio, naturalmente e un po' anch'io. d.R.T.

FESTA DEL CAMPEGGIO

Mercoledì prossimo, 5 Novembre, alle ore 20,45, riunione degli organizzatori della festa prevista per domenica 16 Novembre nel pomeriggio

GIORNATA MISSIONARIA 2008

Raccolti in tutto 3308 Euro.

1.267 (+ 1000 dalla cassa della Parrocchia) per i ragazzi di Padre Giorgio, già consegnati

2.041 al Centro Missionario Diocesano per la missione in Kenia.

Grazie.

UN' IMMERSIONE NELL'AFRICA (viaggio in Kenya dal 12 al 27 luglio 2008)

Per raccontare la mia esperienza in Africa le parole non sembrano sufficienti, per questo vorrei provare invece a condividere con semplicità tre "fotografie" che ho scattato durante il mio viaggio in Kenya, tre immagini per me particolarmente significative che riassumono la mia prima, intensa esperienza africana.

FOTO SCATTATA IL 17 LUGLIO 2008 AD ALCUNE DECINE DI CHILOMETRI DALLA CITTA' DI WAMBA

Il mercato vicino a Wamba: uno spruzzo di persone, animali e colori in mezzo al nulla della savana.

Tutto è estremamente sgargiante, dai vestiti e teli appesi in vendita tra bancarelle più o meno improvvisate, ai complessi ornamenti di perline di vetro che, esaltati dalla luce, abbelliscono il collo e le spalle delle donne e risaltano contro la pelle nera e lucida della fronte e del tronco dei guerrieri. Qui bianco e grigio non sopravvivono a lungo, vengono presto sopraffatti dal colore della terra che li copre di polvere rosso vivo. La stessa polvere che ci entra nelle scarpe colorando i calzini, che tinge l'acqua quando ci laviamo il viso la sera ed entra quasi nei polmoni ad ogni respiro appena usciamo di casa. E' una pioggia di colori che contagia e rende di buonumore ed è impossibile stabilire se tutti questi colori sono l'espressione della gioia e della vitalità di queste persone o se è il fatto stesso di vivere fin dai primi giorni immersi nel colore che li porta a diventare così. D'altra parte, quasi come segno di appartenenza a questo mondo arcobaleno, anche i bambini più piccoli, perfino i piccoli prematuri della neonatologia, hanno un giro di perline al polso o alla caviglia.

FOTO SCATTATA IL 19 LUGLIO 2008 DURANTE LA VISITA DI DUE GIORNI ALLA SCUOLA SUPERIORE DI CARAARE, CITTA' A MEZZA GIORNATA DI AUTO DA WAMBA

Il letto di un fiume in secca, una buca profonda 7 metri, tre guerrieri che, dopo essercisi calati dentro, fanno catena umana per portare in superficie l'acqua per loro e per il bestiame.

Qui l'acqua manca, almeno in questo periodo. Avevo sentito dire più volte: -"Pensa ai poveri africani che devono fare chilometri per procurarsi l'acqua, mentre per noi basta aprire un rubinetto"-. Ma la differenza va molto al di là di questo. Anche in montagna, ad esempio durante i campi mobili, spesso non hai il rubinetto e devi fare strada per procurarti dell'acqua...ma quando la trovi la maggior parte della volta è limpida, fresca, abbondante, immersa nella vegetazione ed il fatto di doverla cercare è un piccolo piacere, un modo per avvicinarsi alla bellezza dei luoghi che visiti. Qui invece l'acqua in superficie praticamente non c'è, va cercata scavando nella terra secca e sabbiosa e le pozze di acqua "potabile" sono pozzanghere di liquido torbido e marrone per noi imbevibile. Anche l'acqua pulita dei rubinetti di Wamba o la preziosissima acqua piovana raccolta e depurata offertaci generosamente dalle suore di Caraare ha un gusto strano, soffocato, lontano: la bevi perché devi bere, per necessità, ma non per il piacere di sentirne la freschezza ed il gusto. (segue in 4^a colonna)

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (1 — 9 NOVEMBRE 2008)

Sabato 1 Novembre: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI
SS. Messe alle ore 8.00 - 9,30 - 11.00 - 15.00 (in cimitero) - 18,30

Domenica 2 Novembre: MEMORIA DI TUTTI I DEFUNTI
Alle SS. Messe con orario festivo si aggiunge, alle ore 15.00, la S. Messa in Cimitero

Lunedì 3 Novembre:

Ore 20,45: **CONSIGLIO PASTORALE**

O.d.G.:

- Visita pastorale: 3° Punto : LA CARITA', come viene vissuta in parrocchia e cosa si potrebbe far di più (i consiglieri sono invitati a portare il materiale),
- Ministri straordinari dell'Eucaristia
- Bambini a catechismo: non battezzati o di altre confessioni cristiane
- Bilancio dei primi due mesi di anno pastorale (Settembre/Ottobre).
- Situazione economica e dei lavori in corso
- varie ed eventuali

Martedì 4 Novembre:

Ore 20,45: **INCONTRO DEGLI ANIMATORI DEI GRUPPI FAMILIARI**

Mercoledì 5 Novembre:

Ore 9,00: **S. MESSA** (no confessioni, d. Andrea assente)

Ore 17,00: Incontro delle catechiste in Asilo

Ore 10,45: 1° incontro in preparazione ai Battesimi di Novembre

Giovedì 6 Novembre:

Ore 20,40: Catechismo degli. adulti
Marco 10,46—11,14

Venerdì 7 Novembre:

In mattinata verrà portata la comunione agli ammalati

Ore 15,00: Incontro del **GRUPPO ANZIANI**

Ore 20,45: In Chiesa: **TESTIMONIANZA DEI GIOVANI CHE SONO STATI A SIDNEY**

Sabato 8 Novembre:

Pomeriggio: Uscita dei lupetti
Confessioni

Domenica 9 Novembre:

Ore 9,30: I ragazzi di 2^a Media presentano la domanda di ricevere la **CRESIMA**

In Sala San Giorgio e Casa Nazaret:

INCONTRO DIOCESANO DEI GIOVANI E DEGLI ADULTI DI AZIONE CATTOLICA

LA GMG A CHIRIGNAGO... TRE MESI E MEZZO DOPO

Caro don Roberto,
vorremmo invitare la Comunità a partecipare alla serata di fotografie e testimonianze sulla XXIII Giornata Mondiale della Gioventù di Sydney che stiamo organizzando da tempo per venerdì 7 novembre alle ore 20.30, in chiesa.

Non sarà un'incontro formale. Non sarà neanche una di quelle serate dove gli amici (?) ti invitano a vedere le foto delle vacanze... Il nostro scopo sarà far rivivere l'esperienza della GMG a tutti coloro che non hanno potuto parteciparvi di persona.

Non siamo dei maniaci ossessionati dai numeri. 5 o 50 o 500 persone... non importa. È una cosa che facciamo con il cuore, senza contare i partecipanti. Ci basta che tutti, giovani, adulti e anziani, sappiano che saranno i benvenuti e che li aspettiamo con gioia e trepidazione per condividere questa esperienza straordinaria.

Alvise, Camilla, Fabio, Federico, Francesco e Marco

LA NOTTE DEL 25 LUGLIO NELL'OSPEDALE DI WAMBA:

E' un'immagine lunga una notte intera, il saluto intenso che ha voluto riservarmi l'Africa.

La sera, dopo cena, arriva una bambina sui 5 anni accompagnata dalla mamma: respira male da qualche giorno. Si decide di ricoverarla in pediatria. Nel giro di poche decine di minuti la dottoressa Palao viene però richiamata, la bambina improvvisamente è andata in distress respiratorio. Chiamiamo anche il chirurgo, il dottor Prandoni, cerchiamo di rianimarla. Mi rendo conto, pur con la mia limitata esperienza, che una bambina italiana nelle stesse condizioni avrebbe a disposizione ben altre risorse. Nonostante sia uno degli ospedali migliori della zona, lì non c'è un ventilatore meccanico, non c'è la possibilità di fare una broncoscopia, né radiografie d'urgenza, non ci sono medici rianimatori, né specialisti pediatri: tutto è affidato alle capacità incredibili, ma umanamente limitate, di due soli medici che si occupano dell'intero ospedale e di alcuni paramedici. La bambina continua ad avere alti e bassi, a momenti sembra che ormai non ci sia nulla da fare, in altri sembra si riprenda. Il cuore si arresta, lo fanno ripartire...la situazione si stabilizza un po', ma non è certo tranquilla. Dopo un paio d'ore improvvisamente il dott. Prandoni si ferma e dice: -"Basta così, abbiamo fatto tutto quello che potevamo fare, ora dipende da lei"- . Per un attimo in me qualcosa si ribella, è la parte che ragiona con i criteri occidentali che vorrebbe provare qualcos'altro, vorrebbe avere altri mezzi a disposizione, vorrebbe capire esattamente cosa sta succedendo, non accetta di lasciare la bambina a lottare con le sue forze..ma i due medici il giorno dopo dovranno essere in forze perché nelle loro mani passeranno decine di vite umane e comunque altro da tentare lì non c'è. Capisco allora che in quell'affermazione del dottor Prandoni non c'è freddezza né tantomeno disinteresse, c'è invece l'essenza della medicina affascinante, ma impegnativa, che praticano qui e che per noi occidentali è ormai così lontana: l'accettazione della malattia e della morte come evento che non è sempre evitabile ed è parte integrante della natura, l'invidiabile serenità data dalla profonda consapevolezza di aver fatto tutto quanto è in proprio potere accettando i limiti propri, delle risorse e della medicina stessa e al tempo stesso la fiducia nella forza della vita in grado di combattere la sua battaglia.

La bambina viene accompagnata in reparto e affidata alle cure dell'infermiera di notte.

Ormai è molto tardi, vado a letto piena di emozioni contrastanti..ma non è questo l'ultimo saluto che vuole darmi il Kenya: alle 3 e mezza arriva in camera una telefonata, mi chiamano per un parto. E così l'ultima immagine dell'ospedale di Wamba è un'immagine di speranza e di vita prorompente, quella di un bambino che viene al mondo. Mi sento immersa nell'Africa.

Erika Brugin

NOTA: In settembre ho ricevuto notizie via mail dalla dottoressa Palao riguardo la bambina soccorsa quella notte: è sopravvissuta, è stata dimessa, sta bene e viene seguita negli ambulatori dell'ospedale di Wamba. Le analisi eseguite nei giorni successivi hanno chiarito che il motivo della crisi respiratoria è stata una tubercolosi polmonare trascurata.

GRAZIE

Un GRAZIE affettuoso e riconoscente alle persone che hanno lavorato, e tanto, per preparare il pranzo ai 140 giovani che domenica scorsa hanno accolto i nuovi nella COMUNITA' GIOVANILE.

Le parole non bastano: aggiungeremo le nostre preghiere.

I vostri don

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignago.altevista.org.